

L. 100 (edizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.p. 2/1340): anno L. 28.700 semestrale 14.000, trimestrale 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350

STAMPA SERA del lunedì

Inserzioni: PUBBLICOMASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 31 - telefono 634.603 10128 Torino, via Nazario Sauro 12 - telefono 638.844 10128 Torino, corso Milano 47 - telefono 638.844 20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 53.96 20124 Milano, via Quinto Fontana 10 - tel. 53.55.90 10123 Genova, via E. Veronesi 23 - telef. 592.560 10123 Bologna, via Risorgimento 10 - telefono 226.420 10100 Bolzano, via Partita 50/A - telefono 21.523 Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblitività: L. 1100 il mm. (testi, posti, e date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personali L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 800 p.p., adestivi L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie errate, prezzo doppio - Estero (specie, senza asterisco): Australia ca. 50; Austria ca. 7; Belgio f.b. 12; Brasile ca. 3,80; Canada ca. 20; Cipro m.l. 12; Danimarca fmk. 2,50; Egitto pt. 17; Etiopia fmk. 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 11; Grecia dr. 10; Inghilterra p. 14; Iran r.l. 30; Israele L.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; Libano P.L. 110; Libia pt. 12; Lussemburgo P.B. 12; Malta ca. 6,7; Messico pt. 7; Nigeria pt. 3,6; Norvegia fl. 2; Olanda fl. 11; Portogallo esc. 8; Somalia sh. 2; Spagna pes. 20; Sudafrica rand. 0,40; Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 1; Svizzera Ticino fr. 0,90; Turchia L. 5; USA ca. 30; Venezuela BS 1,80; Zaire Mz. 15

Giunto ieri sera per tre giorni di colloqui Missinger a Moscarilancia la distensione Usa e Urss

Nelle dichiarazioni del Segretario di Stato riemerge la sfiducia nelle relazioni America-Europa - Molto ottimismo, invece, nel progresso dei rapporti con i sovietici - Washington intenderebbe accelerare il ritiro delle proprie forze dall'Europa, accordandosi con i russi su riduzione degli armamenti e Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 24 marzo.

La lite, esplosa nei giorni scorsi tra gli Stati Uniti e l'Europa, potrà avere come primo e immediato effetto il rilancio del dialogo languente tra Washington e Mosca. Henry Kissinger lo ha detto apertamente, durante il suo volo su «Boeing» con le insegne della Casa Bianca, ai dieci giornalisti americani che lo accompagnano in questa sesta visita nell'Unione Sovietica. E lo ha ripetuto, in modo indiretto, nelle dichiarazioni che ha rilasciato all'aeroporto moscovita di Vnukovo, dove è giunto stasera poco dopo le 20,30 ora di Mosca (le 18,30 in Italia).

Nonostante l'ottimismo o l'ostentato da Kissinger (e forse volutamente, tenendo un occhio rivolto all'Europa), sui colloqui russo-americani resta l'ombra dei rapporti commerciali. In aereo Kissinger ha ammesso che su questo punto la situazione è difficile a causa dell'opposizione del Congresso alla concessione di un equo trattamento commerciale all'Unione Sovietica. Ma, indubbiamente, il Congresso potrà essere «ammorbido» se Kissinger tornerà a Washington con autentici successi, sugli altri temi fondamentali della distensione («Salt», la riduzione delle forze in Europa, la bilancia delle forze negli Oceani, il Medio Oriente).

Kissinger resterà a Mosca fino a giovedì mattina e, come egli stesso ha detto all'aeroporto, avrà probabilmente due colloqui al giorno tra domani e mercoledì con Breznev. Il ritmo della trattativa è un altro segno che questa sesta visita di Kissinger a Mosca non è certo di «routine», ma ha il significato di un rilancio in grande stile della distensione tra le due grandi potenze. Paolo Garimberti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 marzo.

La collaborazione nell'alleanza atlantica rimane uno dei pilastri della politica estera degli Stati Uniti, i quali vogliono appoggiare il processo di unificazione europea, ha assicurato oggi il segretario di Stato americano Henry Kissinger a Bonn e al ritorno da Mosca si fermerà a Londra e non a Parigi, ha detto: «Posso fermarmi soltanto in due posti». «Ma i francesi non potrebbero averne a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non vogliamo disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attendere non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel (come previsto), ma anche - fuori programma - il cancelliere Helmut Brandt. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

Le discrepanze dei giorni scorsi sembravano dimenticate. Kissinger ha presentato agli ospiti i suoi due figlioli Elizabeth e David, di 14 e 12 anni (che lo hanno accompagnato a visitare il duomo di Colonia). Il ministro degli Esteri tedesco si rivolgeva chiamandolo «Walter» per nome: «Grazie Henry, per essere venuto e tanti auguri di successo per i colloqui di Mosca».

Compiessivamente si constata un ammorbidimento della posizione americana nei confronti dell'Europa. Kissinger ha informato i tedeschi che hanno la presidenza di turno alla Comunità sui temi delle sue conversazioni a Mosca: acceleramento del colloquio «Salt» e riduzione delle truppe a Vienna, preparazione della visita di Nixon nell'Unione Sovietica. Walter Scheel, dal canto suo, ha assicurato che si troverà un «ragionevole» regolamento

Calcio: 5 a 1, un risultato di altri tempi Milan a testa china



Milano. Il derby aveva un risultato prevedibile, la vittoria dell'Inter. Ma il punteggio è stato insolito, quello di vecchi tempi: 5 a 1. Chiarugi esprime così la delusione di tutto il Milan (i nostri servizi da pag. 7 a pag. 14)

Interrogato in carcere il segretario accusato di corruzione

L'Unione per la difesa dei consumatori bilancia 300 milioni: ma chi pagava?

Vincenzo Dona, arrestato sabato, sostiene che l'organizzazione ha 180 mila iscritti; ma sarebbero solo poche migliaia - Anche due ministri coinvolti nello scandalo - Parte dei documenti trasmessi alla commissione d'inchiesta

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 marzo.

Domani mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Franco Piatino, interrogherà in carcere Vincenzo Dona, il segretario generale dell'Unione per la difesa dei consumatori, nei cui confronti sono state elevate le accuse di corruzione ed estorsione. L'inchiesta è stata iniziata un mese fa da Enzo Catalinotti, pretore di Bietola, un comune in provincia di Piacenza, in seguito all'arresto presentato da Franco Loquencini, ex segretario dell'Unione in Emilia-Romagna, licenziato dal Dona. Il pretore ha compiuto nei giorni scorsi perquisizioni nella sede romana dell'Unic, sequestrando cinque scatole di documenti.

con il pretore Catalinotti sull'esistenza di questo reato, senza però che in causa anche la ditta che ha «escelezionatosi» l'operazione.

Veniamo al secondo reato contestato a Dona: l'estorsione. Circa un anno fa la pretura di Roma ha aperto un'ampia inchiesta sugli alimenti omogeneizzati per l'infanzia, dopo che il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi aveva segnalato che un certo numero di barattoli contenevano dei parassiti. Il deterioramento dipendeva da un difetto nel sistema di chiusura stagnante, che soltanto successivamente è stato eliminato. Il Dona, venuto a conoscenza di quanto stava accadendo, avrebbe ottenuto dalla ditta produttrice una forte somma di denaro con la minaccia di diffondere la notizia, che avrebbe naturalmente danneggiato la casa produttrice.

mentre è stato eliminato. Il Dona, venuto a conoscenza di quanto stava accadendo, avrebbe ottenuto dalla ditta produttrice una forte somma di denaro con la minaccia di diffondere la notizia, che avrebbe naturalmente danneggiato la casa produttrice.

Poco dopo la fine del conflitto mondiale, il giovane seguì la famiglia nel trasferimento al Sud e per alcuni anni a Casale non si ebbero sue notizie. Si ritornò a parlare di lui verso il 1955, quando il Dona, diventato segretario generale dell'Unione consumatori, cominciò a pubblicare articoli su riviste specializzate e quotidiani.

Figlio di un siciliano funzionario dell'Ufficio imposte



Mosca. Kissinger ricevuto all'aeroporto da Gromiko

Le posizioni dei partiti per il divorzio Preoccupazione nella dc per i cattolici dubbiosi

(Dal nostro corrispondente) Roma, 24 marzo.

Nel confronto tra partiti di fronte al referendum si creano preoccupazioni al segretario della Dc, Fanfani, impegnato nella mobilitazione del suo partito per vincere la battaglia elettorale abrogando il divorzio. Un uomo molto vicino a Fanfani, il dirigente dell'ufficio organizzazione elettorale della Dc, onorevole D'Arezzo, ha oggi ammonito duramente i dubbiosi. Parlando a uno dei convegni organizzati da Fanfani in giro per la penisola per informare in «base» sui problemi della famiglia, l'onorevole D'Arezzo ha detto (Fanfani era presente): «L'incoerenza, per qualcuno, «libertà di coscienza» non deve rappresentare l'alibi sottile per nascondere, prima a se stessi e poi agli altri, il timido desiderio di votare diversamente da come dovrebbe».

I repubblicani (Spadolini) sono preoccupati di non essere la controparte sul piano inclinato di una specie di compromesso storico.

Per i socialisti (Pajetta), il segretario del partito Orlando, ha invitato Rumor a presentare un progetto articolato, nel corso del dibattito al Senato per la fiducia, per «garantire la assoluta obiettività di informazione da parte della Rai» sul divorzio.

I comunisti (Pajetta) si rivolgono invece agli elettori democristiani, invitandoli a votare «no» all'abrogazione del divorzio se desiderano «chiudere la strada all'insoluzione conservatrice».

Alberto Rapisarda

- sommario
La strage delle Ardennine: il Presidente Leone alla commemorazione dei martiri 2
Moda: a Palazzo Pitti nuove austerità 2
Elsa Rossetti 2
Portogallo: il colonialismo difficile 2
Di Sandro Viola 3
La mafia alle porte di Torino: undici sindacati spiegano perché minacciano di dimettersi 3
Di Elvio Ronza 3
Il mercato sequestro della principessa: nuove rivelazioni 3
Di Mario Ciriello 3
Medio Oriente: l'Egitto, dice Israele, porta cannoni nel Sinai 3
Di Giorgio Romano 12

Oggi e domani molti panifici chiusi

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 marzo.

Nella mattinata di domani i lavoratori dei panifici aderenti ai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil incominceranno uno sciopero di 48 ore, che avrà termine alle mezzanotte di martedì. L'estensione è stata decisa per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I forni a conduzione familiare non sono interessati all'agitazione.

normativa e salariale della vertenza, ma è stata rinviata, in attesa dell'esito dei colloqui del pomeriggio.

«Qualora la situazione relativa agli investimenti non venisse sbloccata - hanno dichiarato i delegati della Fim - gli incontri con l'Alfa Romeo in sede di ministero del Lavoro saranno sospesi. Da domani, nelle aziende del gruppo Italsider, incominceranno a essere effettuate sospensioni del lavoro, indette dalla Fim per permettere la discussione della vertenza in svolgimento».

Conclusa la riunione del Consiglio dell'Anpi

Savona, 24 marzo. (n.s.) A conclusione dei suoi lavori, dedicati al referendum, il Consiglio nazionale dell'Associazione partigiana d'Italia ha approvato un documento in cui si afferma che la vita del Paese è minacciata da gravi situazioni. Il pericolo viene dal rallentamento e dalla distensione delle strutture dello Stato, dall'aggravarsi della vita economica. C'è anche sfiducia per alcuni aspetti della Costituzione, che si ritiene sempre in ritardo, per cui si plaude - sottolinea l'Anpi - allorché la magistratura, cooptata, rispettando lo spirito della Costituzione, le organizzazioni partitiche per attività delittuose contro la libertà dei cittadini e contro lo Stato.

denza presso il pubblico. L'Unione nazionale consumatori ha denunciato 180 mila soci, nel tentativo di ottenere una sovvenzione da parte dello Stato, ma la commissione Industria del Senato ha avanzato forti dubbi sulla realtà di questa cifra. Probabilmente le adesioni sono soltanto poche migliaia.

L'Unione nazionale consumatori, giuridicamente un'associazione privata, non ha una vera e propria struttura: nella sede di Roma, in via Andrea Doria, al quartiere Trionfale, lavorano una ventina di persone. La sede in via di trasformazione, dovrebbe occupare nell'immediato futuro più appartamenti contigui, per un totale di circa ventisette. Non esistendo una rigida struttura gerarchica interna, non vi sono neanche pubblicazioni ad uso degli addetti ai lavori, e l'attività dell'Unione viene illustrata solamente sul periodico nazionale (Le scelte del consumatore) che, secondo informazioni raccolte presso i dirigenti, raggiungerebbe la tiratura di 280 mila copie mensili.

Da una fondazione l'Unic ha futuro più appartamenti contigui, per un totale di circa ventisette. Non esistendo una rigida struttura gerarchica interna, non vi sono neanche pubblicazioni ad uso degli addetti ai lavori, e l'attività dell'Unione viene illustrata solamente sul periodico nazionale (Le scelte del consumatore) che, secondo informazioni raccolte presso i dirigenti, raggiungerebbe la tiratura di 280 mila copie mensili.

Oltre al comitato nazionale, che comprende alcuni membri fondatori ed altri, «cooptati» via via (in tutto una decina di persone) e che sovrintende all'attività nazionale dell'Unione, esistono comitati regionali, provinciali e comunali, che si costituiscono autonomamente (le sedi regionali sono 7, quelle provinciali 53 e quelle comunali 100). Per associarsi è necessario pagare duemila lire annue al comitato della propria città. Di questa somma una parte va all'ente locale, un'altra all'organismo immediatamente superiore ed il resto all'organizzazione nazionale. Non esiste però - e ci è stato spiegato - una percentuale fissa: la distribuzione fra i vari organismi avviene caso per caso.

Le attuali vicende giudiziarie gettano però una pesante ipoteca sulla carriera del «Ralph Nader» italiano, e sul futuro dell'Unione consumatori, colpito duramente, nella persona del suo esponente più rappresentativo.

Marco Tosatti